

PRESIDENTE. L'onorevole Colonna Di Cesarò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COLONNA DI CESARÒ. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le informazioni e per le assicurazioni che mi ha date: lo prego soltanto di fare in modo che la pratica proceda sollecitamente. Eguali difficoltà vi erano per la pubblicazione delle polizze di assicurazione; eppure il Governo, con decreto 18 gennaio 1909, scrisse agli istituti, invitandoli a mandare l'elenco di tutte queste polizze; di modo che potrebbe fare lo stesso per tutti gli istituti di credito.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro. Devo dare uno schiarimento: per le polizze di assicurazione, il provvedimento potè prendersi subito; ma nel caso speciale, data la delicatezza della materia, comprenderà l'onorevole interrogante che è necessario prendere accordi con gli istituti di emissione, ed è appunto quello che si sta facendo.

PRESIDENTE. L'onorevole Spirito Beniamino interroga il ministro dei lavori pubblici « per sapere se non creda, dopo un esperimento biennale del servizio economico pel tratto di ferrovia Napoli-Salerno, di estendere il servizio medesimo al tronco Salerno-Sicignano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Non occorre dimostrare all'onorevole Spirito come ogni diminuzione sul prezzo delle tariffe produca quasi meccanicamente una elevazione di movimento e di traffico; perciò, prima di ridurre le tariffe, occorre che le linee abbiano tale grado di potenzialità da fronteggiare il traffico maggiore che deriverebbe dalla riduzione stessa.

Nel caso nostro la linea a cui l'onorevole interrogante vorrebbe estendere la diminuzione di tariffa, per i treni accelerati, omnibus e misti, è appena in grado di sostenere l'attuale traffico, sia per i propri impianti, sia per i mezzi di esercizio; e perciò la chiesta diminuzione di tariffa porterebbe ad un aumento di traffico che la linea non potrebbe sopportare.

Basta guardare l'esperimento fatto sulla linea da Napoli a Castellammare e Gragnano, dove in un anno i biglietti si sono più che triplicati, per comprendere subito quale aumento di servizio portano codeste

diminuzioni. E questo esperimento perciò ammonisce ad andare molto cauti, vale a dire a non provocare leggermente con riduzioni di tariffe altri aumenti di traffici su quelle linee che non sono in grado di sostenerli. Ciò mena alla necessaria conseguenza che alle riduzioni debba procedersi gradatamente, mano mano cioè che le linee saranno messe in condizioni di servire i traffici maggiori, così da affidare di un regolare servizio.

PRESIDENTE. L'onorevole Spirito ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SPIRITO BENIAMINO. Ho presentato questa interrogazione quando il Ministero ed anche la Direzione delle ferrovie, fino dal 30 dicembre 1907, rispondendo ai Comuni interessati ed ai voti molteplici da essi fatti, dissero che, dopo l'esperimento sopra la linea Napoli-Salerno, si sarebbe attuato altresì il servizio economico sopra il tratto Salerno-Sicignano.

Ora, poichè è passato un periodo di circa due anni da questo esperimento sopra la linea Napoli-Salerno, esperimento il quale non ha potuto non riuscire bene, perchè altrimenti sarebbe stato revocato, i comuni credono che il Governo debba mantenere la sua promessa.

L'onorevole sottosegretario di Stato, nella sua deferente risposta, accenna al caso della Napoli-Castellammare; ora io mi permetto osservare che il caso di questa linea è affatto diverso da quella linea dove con una infinità di mezzi di trasporto ed a piccolissima distanza, e con una quantità di treni si può dai cittadini andare e venire frequentemente e rapidamente, e provvedere ai fatti propri; mentre invece sul tratto Salerno-Sicignano, dove il traffico delle merci e passeggeri è grandemente inferiore a quello della Napoli-Castellammare, il caso è assai diverso.

D'altronde l'obiezione, che fa l'onorevole sottosegretario di Stato, è quindi una questione di principio; ma codesta questione esisteva già quando furono fatte le promesse.

Bisognava non farle allora; avendole fatte, è mestieri mantenerle, altrimenti le vostre promesse non avrebbero fatto altro che destare illusioni tanto più dolorose per quanto seguite da più amare disillusioni.

Ora io credo bene di far rilevare all'onorevole sottosegretario di Stato la condizione anormale di cose, che si verifica sulla linea Napoli-Salerno-Sicignano-Lagonegro.